



COMUNICATO

La selezione resa pubblica oggi dalla RAI per “professionisti con esperienza nella gestione televisiva, da assumere nelle aree del prodotto televisivo” apre una ferita profonda nel rapporto tra questa Azienda e i lavoratori - sia a tempo determinato che a tempo indeterminato - già in possesso delle caratteristiche descritte.

Vi sono impegni sostanziali tra le parti che dovrebbero rappresentare il più possibile certezze per i tempi determinati, prevedendo priorità di assunzione a tempo indeterminato per quanti siano inseriti nei bacini, come recita un accordo - sottoscritto non più tardi di due settimane fa - che ribadisce che i bacini “costituiscono la fonte privilegiata per il reperimento del personale da assumere a tempo indeterminato per eventuali future esigenze”.

Se la RAI, dopo aver firmato questo accordo, sofferto e complesso come è stato, compie come primo atto quello di indire una selezione, riguardante gli stessi profili professionali che costituiscono rilevante parte dei bacini stessi, quell’insistenza di SLC CGIL al tavolo della trattativa per ottenere garanzie certe di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato già esistenti, si dimostra non solo più che giustificata, ma quasi profetica.

Ci saremmo aspettati, come primo segnale, esattamente il contrario di quello che la RAI ha fatto: cominciare subito dalle assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori inseriti nei bacini, secondo i criteri definiti all’interno del rinnovo contrattuale del dicembre scorso.

Sia chiaro che questa posizione non mette in discussione l’utilità di strumenti come le selezioni, con le dovute caratteristiche di trasparenza, che peraltro le parti hanno inserito nel citato rinnovo. Tuttavia “priorità” e “fonte privilegiata” sono concetti finalizzati al riconoscimento delle professionalità espresse, negli anni, da tanti lavoratori e lavoratrici in condizione di incertezza.

Inoltre andrebbe verificato seriamente se, anche nell’ambito del personale interno, non vi siano quelle caratteristiche richieste per rispondere positivamente alle esigenze produttive menzionate nel bando.

Al contempo il quadro di paralisi gestionale della RAI, in cui si colloca questa situazione, è pericoloso per l’azienda; tale da configurare un drammatico declino del Servizio Pubblico che richiede in tempi strettissimi la mobilitazione dei lavoratori.

Per questo SLC CGIL si dichiara già da ora pronta ad attivare le procedure per indire uno sciopero nazionale e contemporaneamente chiede al Governo di intervenire, anche con strumenti urgenti, per ripristinare le condizioni di corretto funzionamento del CdA della RAI.

SLC CGIL